

Le tappe della vicenda

1

Il 6 novembre 2023 il governo Meloni e il governo Rama firmano l'accordo sul tema immigrazione. Il 24 gennaio la Camera approva il decreto

2

A metà ottobre, dopo ritardi senza fine, viene ultimato il Cpr in Albania, con 1120 posti. Il 16 ottobre vengono portati i primi 12 migranti

3

Il Centro resta vuoto: la norma italiana contrasta con quella europea, i trattenimenti non vengono convalidati



Una foto aerea della struttura per migranti costruita dall'Italia d'intesa con l'Albania al porto di Shengjin, a 60 km da Tirana. Strutture controverse, l'hotspot di Shengjin e il centro di trattenimento di Gjader sono entrati in funzione due mesi fa per accogliere i profughi soccorsi in acque italiane dalle autorità marittime

IL M5S AL VOTO BIS

Stasera l'esito dell'ultima sfida tra Conte e Grillo

Si chiude oggi alle 22 la nuova consultazione online degli iscritti al Movimento 5 stelle. Il voto bis - chiesto da Beppe Grillo - è sulle modifiche statutarie, a partire dall'abolizione della figura del garante. È la conta finale nella sfida tra Giuseppe Conte e il cofondatore, che nei giorni scorsi ha celebrato la fine del suo movimento a bordo di un carro funebre.

Il programma tv "Piranjat" da Gjader e Shengjin: nessun migrante nelle strutture. Schlein: "Uno spreco e un fallimento"

Cpr, l'Albania degli agenti italiani

"Sauna, gite e spa: in ferie pagati"

IL CASO

FLAVIA AMABILE
IRENE FAMÀ
ROMA

È il 25 novembre, a Shengjin, sulla costa albanese. Ormai di turisti non se ne vedono da tempo. Ci sono solo le forze dell'ordine italiane con l'inutile compito di occuparsi dei due centri dove nessun migrante è stato trattenuto. Due inviate della trasmissione Piranjat Tv prendono una stanza all'hotel Rafaelo dove alloggiano gli italiani. «Una giornalista del programma e una bella ragazza che parla bene l'italiano», racconta Taulant Koplikaj, l'autore. L'accento sulla bellezza è importante. «Bisognava adescare gli agenti italiani», continua Koplikaj. Non è stato difficile. Le due donne avvicinano gli agenti la mattina dopo la colazione, poi vanno insieme al mare e viene fuori quello che da tempo si sa. «Siamo venuti per lavoro - si sente dire durante il video mandato in onda - ma quando non lavoriamo facciamo i turisti, ci pagano per fare i turisti. Ieri siamo stati a Durazzo, bellissima, a Scuteri due giorni fa, domani voglio andare a visitare Tirana. Paga il governo italiano, è tutto gratis». C'è anche uno degli italiani ripresi che chiede il numero di telefono alla sua interlocutrice.

D'altra parte i centri sono vuoti. Per due volte i giudici hanno sospeso il giudizio sul trattenimento dei migranti a Gjader e si sono rivolti alla Corte di giustizia europea. I due centri di Shengjin e Gjader sono stati occupati solo per un paio di giorni da una decina di richiedenti asilo, portati subito in Italia in seguito alla pronuncia dei giudici. Ora si attendono i verdetti della Cassazione e della Corte di giustizia europea sul caso prima di procedere a nuovi trasferimenti, come ha

confermato venerdì il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il Centro di permanenza per il rimpatrio, però, resta lì. Con un centinaio di agenti e militari a presidiar-

lo. I costi? Esorbitanti. Centotrenta euro al giorno a persona solo per quanto riguarda gli indennizzi di trasferimento, più le spese per l'hotel con trattamento di pensione com-

pleta. «Si aggirano sui novanta euro al giorno a persona», raccontano. E il governo non prende assolutamente in considerazione l'idea di richiamarli a casa.

L'opposizione torna ad attaccare. «Noi - afferma la segretaria del Pd Elly Schlein - continueremo a denunciare questo fallimento ormai chiaro e a dire che quello spreco as-

surdo di denaro è fatto sulla pelle dei cittadini e delle cittadine a cui, in questo momento, si taglia sia la sanità pubblica che la scuola pubblica». Ra- chele Scarpa, deputata del Pd, sottolinea: «È proprio per rispetto delle forze dell'ordine e dei contribuenti italiani che l'intera operazione Albania deve indignarci». Secondo Paolo Ciani, segretario di Demos, ci troviamo di fronte a «un'assurdità che sta mortificando le forze dell'ordine chiamate a occuparsi di qualcosa che non esiste».

È il leader di Iv Matteo Renzi si chiede: «Ma davvero chi ha votato Meloni può accettare in silenzio uno scandalo del genere?». Il segretario di + Europa, Riccardo Magi dichiara: «Dopo le vacanze di Natale, il governo Meloni ci ha regalato 'vacanze in Albania'. Non è un brutto cinepanettone, ma un flop annunciato». Per Alfonso Colucci (M5s) «non è certo colpa degli agenti, mortificati da un governo che li ha mandati a far nulla». Francesco Ferri, esperto di migrazione di Action Aid: «C'è un'unica soluzione: smantellare i centri e archiviare per sempre questa prospettiva».

In Albania nel frattempo aumenta il malcontento. Agli inizi di dicembre si è tenuta una manifestazione di protesta contro i centri. «I poliziotti italiani se ne devono tornare a casa propria e quei lager devono essere smantellati», avverte Detjon Begaj, consigliere comunale a Bologna, nato in Albania e cresciuto in Italia. C'è poi chi, come Felice Romano, segretario generale del sindacato Siulp, cerca di trovare una mediazione: «La distanza dall'Italia non permette di poter smobilitare completamente gli agenti in servizio in Albania, perché gli arrivi non li si può prevedere». Diversa la posizione di Gennarino De Fazio, segretario generale Uilpa. «A Gjader ci sono 14 agenti della penitenziaria», spiega. Dovrebbero lavorare nel carcere costruito per chi crea problemi al Cpr, si ritrovano senza nulla da fare. «Non è una colpa che si può imputare agli agenti», dice De Fazio. «Loro hanno risposto a una chiamata dello Stato e non sono stati richiamati indietro. Fa riflettere, però, che tutto questo venga pagato con i soldi pubblici». —

CUCINA
Arreda e rallegra
la tua cucina con la nuova linea
family line

family line

PRODOTTI DIFFERENTI PERCHÈ... ALLA PORTATA DI TUTTI!



DCG srl
Via Garibaldi, 68 - 20861 Brugherio (MB)
www.dcg16.it

